



V Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per



mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta.

Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

All'inizio della vita pubblica Gesù attraversa i luoghi dove più forte pulsa la vita: il lavoro (barche, reti, lago), la preghiera e le assemblee (la sinagoga), il luogo dei sentimenti e dell'affettività (la casa di Simone). Gesù, liberato un uomo dal suo spirito malato, esce dalla sinagoga e "subito", come incalzato da qualcosa, entra in casa di Simone e Andrea, dove "subito" (bella di nuovo l'urgenza, la pressione degli affetti) gli parlano della suocera con la

febbre.

Ospite inatteso, in una casa dove la responsabile dei servizi è malata, e l'ambiente non è pronto, non è stato preparato al meglio, probabilmente è in disordine. Grande maestro, Gesù, che non si preoccupa del disordine, di quanto di impreparato c'è in noi, di quel tanto di sporco, dell'aria un po' chiusa delle nostre vite.

E anche lei, donna ormai anziana, non si vergogna di farsi vedere da un estraneo, malata e febbricitante: lui è venuto proprio per i malati. Gesù la prende per mano, la rialza, la "risuscita" e quella casa dalla vita bloccata si rianima, e la donna, senza riservarsi un tempo, "subito", senza dire «ho bisogno di un attimo, devo sistemarmi, riprendermi» si mette a servire.

Noi siamo abituati a pensare la nostra vita spirituale come a un qualcosa che si svolge nel salotto buono, e noi ben vestiti e ordinati davanti a Dio. Crediamo che la realtà della vita nelle altre stanze, quella banale, quotidiana, accidentata, non sia adatta per Dio. E ci sbagliamo: Dio è innamorato di normalità.

Cerca la nostra vita imperfetta per diventarvi lievito e sale e mano che solleva. Questo racconto di un miracolo dimesso, non vistoso, senza commenti da parte di Gesù, ci ispira a credere che il limite umano è lo spazio di Dio, il luogo dove atterra la sua potenza. Il seguito è energia: la casa si apre, anzi si espande, diventa grande al punto di poter accogliere, a sera, davanti alla soglia, tutti i malati di Cafarnao.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 04/02/2024
PARROCCHIA 09.30

Lunedì 05/02 San Martino 07.30
Def.ta Gottardi Elisa in Franceschin
Def.ti Santantonio Giuseppe, Rosa, Enrico e Nadal Franco

Martedì 06/02 Parrocchia 18.30
Def.ti fam. Dei Negri
Def.to don Vittorio Botton

Mercoledì 07/02 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30

Giovedì 08/02 San Martino 07.30
Def.ti Da Rui, Camerin e Benedetti

Venerdì 09/02 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30

Sabato 10/02 Parrocchia 18.30
Per la famiglia Visentin
Def.ti Dotta Colomba e Andretta Giuseppe

Domenica 11/02
Def.to Tonon Bruno
Def.ti Dal Mas
Def.ti Gava Ottavio, Zussa Rosa e Zambon Franco
Def.ti Cecchetto Maurizio, Spinazzè Giovanni e Pavan Bruna
Def.ti Da Rui Giuseppe, Benedetti e Camerin
Def.to De Nardi Aldo
Def.ta Yakymchuk Maria
Def.ti Santantonio Angelo e Antonio
Def.ti Oro Mario Bortolotto Loris e Battista
Per 1° anniversario di Matrimonio
Per 42° anniversario di Matrimonio

GRAZIE

Per la numerosa e devota partecipazione ai funerali di **POLES LUCIANO**. In suo ricordo è stata raccolta la somma di € 389,00. Grazie anche alla famiglia per l'offerta data in sua memoria.

Sabato 3 febbraio S.Messa di suffragio alle ore 18.30



Felicitazioni

PER IL 1° ANNIVERSARIO

ROBERTA PANCERA E ALEX PERENCIN che domenica 11 febbraio nella parrocchiale ringraziano, con la Santa Messa delle 9.30, il Signore.

E PER IL 42° ANNIVERSARIO

TERESA PICCIN E GIUSEPPE SPERANZA che sempre domenica 11 febbraio ringraziano, con la Santa Messa delle 9.30, il Signore per questo traguardo raggiunto.

La comunità tutta si unisce a queste gioiose ricorrenze.



Amministrazione del Battesimo

Domenica 11 febbraio alla S. Messa delle ore 9.30 verrà amministrato il Battesimo a:

- **CHLOÈ TONON** di Riccardo e De Zan Debora
- **CAMILLA LEIBALLI** di Lorenzo e Vazzoler Silvia
- **GIOIA MACCARI** di Lucio e Santantonio Giulia.



RIUNIONE CATECHISTI

I catechisti e il parroco si ritrovano **mercoledì 7 febbraio alle ore 20:40 in canonica** per organizzare i prossimi impegni e la Quaresima. Ricordiamo che le porte sono sempre aperte per accogliere nuove leve, c'è sempre bisogno di una mano. I catechisti



Cresimandi 2024

Domenica 10 marzo alle ore 9.30 nella nostra chiesa parrocchiale ventuno ragazzi riceveranno la Cresima. I ragazzi

di terza media e di prima superiore che si stanno preparando a questo importante sacramento sono Lorenzo, Eleonora, Brando, Nicolo', Nicholas, Benedetta, Samuele, Letizia, Francesca, Caterina, Giacomo, Camilla, Veronica, Ludovica, Matilde, Elisa, Chiara, Enrico, Alessandro, Mattia e Filippo.

Questi i prossimi appuntamenti:

- **sabato 10 febbraio** alle ore 18.30 partecipazione alla S.Messa in chiesa parrocchiale per la presentazione dei cresimandi alla comunità.
- **mercoledì 21 febbraio** alle ore 20.30 in chiesa a San Fior incontro informativo con prove e spiegazione rito a ragazzi, genitori e santoli.
- **sabato 24/02 e domenica 25/02** presso le stanze della nostra canonica ritiro con gli altri cresimandi dell'Unità Pastorale.

Accompagniamo con la preghiera questi ragazzi in questo momento importante della loro vita cristiana.



Un fiore per la Vita

PER TE LE PRIMULE, PER LE MAMME SOLE
UNA SPERANZA DI FUTURO CON I LORO BAMBINI

Ricordiamo che **Sabato 3 e domenica 4** febbraio, all'uscita dalle S. Messe sarà possibile sostenere l'iniziativa a favore della Casa Mater Dei di Vittorio Veneto.

... a mio nonno Luciano



Nonno... sai la nonna l'altro ieri mi ha chiesto: "Come vestiresti il nonno?" e io le ho risposto: "Con i pantaloni da lavoro e una maglia con il taschino". Questo sei sempre stato tu, questo è il mio nonno. Sono cresciuta portandoti chiodi, martelli e cazzuole di ogni tipo, guardando se tutto era "in bol-la", portandoti il metro e aiutandoti a misurare, tirando strani fili rossi e blu che magicamente poi lasciavano righe colorate, spostando carriere, vedendo la betoniera girare la malta, facendo l'equilibrista tra le tavole, ... aiutandoti a imbottigliare e a scrivere lettere su tappi colorati che solo tu avresti capito, portandoti la birra al pomeriggio e bastava che io ti sentissi chiamarmi e sapevo già. Potrei andare avanti ancora e ancora... Casa tua, casa dei nonni, è sempre stato un luogo dove tanti amici e lavoratori facevano il loro lavoro e si fermavano con te e la nonna a chiacchierare di fronte a un gotto di vino e qualcosa di salato. Io li ricordo tutti, i loro nomi e anche cosa facevano. Casa dei nonni è sempre stata una seconda scuola per me. Casa dei nonni è sempre stata casa. Tutto questo non è mai cambiato in questi miei 26 anni, sono solo cambiate le cose da fare, le cose in cui aiutarti... negli ultimi anni, infatti, sistemavamo carte! Perché... "To mare e to zie le tira fora e le sposta tut e le fa tut un casin". Buste trasparenti, cartelline colorate, etichette, penne e pennarelli, spillatrici, ... tutto per dividere per argomento e fare ordine. Insomma, dal cantiere all'ufficio. Non che prima non ti vedessi fare infiniti calcoli sui bloc-notes! Nonno... c'è una cosa che ho capito quando sono diventata grande. Tu piangevi quando era il giorno del mio compleanno, di fronte alle mie pagelle e ai voti dell'università. Tu chiedevi il mio aiuto e, quindi, sapevi che su di me potevi contare e che di me ti potevi fidare. Tua era la frase "Magnitu qua?", perché volevi che io rimanessi ancora. Tu hai sempre chiesto di me. In tutti questi modi tu mi stavi dicendo che mi volevi bene e che eri fiero e orgoglioso della tua nipotina. In fondo, a me non è mai servito che tu me lo dicessi a parole e non è servito nemmeno che io lo facessi. Non lo farò nemmeno ora, non serve. C'è qui tutto il mio voler bene a te e a nonna e la mia infinita riconoscenza verso di voi, perché voi avete saputo farmi il regalo più grande: momenti da ricordare per sempre. Ovunque tu starai andando, ovunque tu ti fermerai, io so che non farai "La vita di Michelaccio: mangiare, bere, dormire e andare a spasso". Tu me lo dicevi sempre quando non mi vedevi fare nulla o quando andavo in giro con la nonna, soprattutto d'estate. So che riprenderai in mano tutti i tuoi strumenti e riprenderai a costruire, creare, realizzare e spostare... e quando ci sarà il temporale, mi piacerà pensare che sarai tu a fare rumore mentre batti i chiodi o usi il flessibile, ... Ciao nonno. Tua nipote Ijada

La famiglia ringrazia per la partecipazione al rito funebre dell' **A.N.M.I.L.**, Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati Invalidi del Lavoro, mandamento di Cognigliano e dell' **Associazione Parkinsoniani di Treviso** e rinnova ancora un sentito grazie al Coro per i loro canti, a Don Domenico e a tutti coloro che hanno partecipato e che le sono stati vicini.